



Il Vescovo di Noto

SALUTO AL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA

Aula Consiliare – Delia - 30 aprile 2023

Gentilissimo Signor Sindaco Dottor Gianfilippo Bancheri, Signor Presidente del Consiglio Comunale, Avv. Antonio Drogo, Signori assessori, Consiglieri comunali, Dirigenti e Personale del Comune di Delia, miei carissimi concittadini, grazie per la calorosa e familiare accoglienza di oggi e per la vostra presenza significativa e numerosa lo scorso 18 marzo nella magnifica e stupenda Cattedrale di Noto, nel giorno della mia consacrazione episcopale.

Vi sono grato per le parole che mi avete rivolto a nome dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale e di tutti i deliani. La visita al mio caro e amato paese si colora di sentimenti di gratitudine e stima per tutti i deliani.

Sono figlio di questa terra che mi ha visto crescere, qui, dove ho coltivato la fede donata dai miei amati genitori che voglio pubblicamente ringraziare ancora una volta e in questa terra di Delia ho ricevuto i sacramenti che mi hanno reso cristiano.

Piazza Madrice, ora Piazza San Giovanni Paolo II, e le strade di Delia sono stati i luoghi di gioco e di incontri con tanti amici, qui siamo cresciuti insieme e si sono creati legami affettivi e fraterni che sono rimasti saldi e leali nel tempo.

Sono felice di essere qui oggi come figlio, fratello, amico, compagno di mille avventure, come Successore degli apostoli, chiamato da Papa Francesco a servire la chiesa di Noto.

Sono tanti i volti e tante le storie di compaesani che tra la terra e il cielo li sento presenti nella via vita e che gioiscono per questo meraviglioso incontro.

La cittadinanza onoraria è un dono speciale non solo per me e la mia famiglia ma per tutti noi.

Il vescovo, non si fa da sé, ma è frutto di una comunità credente che prega e testimonia il vangelo di Gesù di Nazareth. Ripenso alle fatiche pastorali dei santi sacerdoti di ieri come anche allo zelo apostolico dei sacerdoti che oggi sono a Delia.

L'onore di appartenere a Cristo ci accomuna e in questo riconoscimento ci siete tutti voi, fratelli e sorelle deliani.

Il mio saluto affettuoso raggiunge i nostri concittadini emigrati a Toronto, che sentiamo vicini per legami di parentela e vincoli di reciproco ricordo. I figli emigrati di questa terra sono nel cuore di tutti e nessuna distanza può allentarne l'appartenenza.

Siamo un popolo laborioso, cresciuto all'ombra dei sacrifici dei nostri genitori che hanno testimoniato l'amore per la famiglia e il desiderio di progredire nel bene. Questa terra fertile è stata concimata dal sudore e dal lavoro di tanti uomini e donne che hanno onorato la vita lavorando con onestà e umiltà.

Noi deliani siamo storia che racconta la passione per la vita.

Cari concittadini, il nostro castello e le scoperte archeologiche degli ultimi decenni ci ricordano che Delia ha una storia antica da custodire e raccontare, una memoria che simboleggia cultura e civiltà.

«O di Davidde sei figlio verace, che porta pace nei nostri cuor». Dalla domenica delle Palme alla Domenica in Albis in molti accorrono alla rappresentazione del *Riscatto di Adamo di Filippo Orioles*, messo in

scena dall'Associazione folkloristico-culturale *Settimana Santa Delia*, a cui va il mio plauso per la tenacia e la passione con cui si prepara alle feste pasquali coinvolgendo l'intera cittadinanza.

Questa tradizione culturale-religiosa va tramandata alle nuove generazioni perché racconta la nostra fede, i legami religiosi con il passato, dice di una Delia che si stringe nel ricordo della passione di Cristo.

Cari amici, siamo chiamati, ognuno con le proprie competenze e responsabilità a promuovere il bene comune nel rispetto della dignità della persona che si fonda sulla verità, si realizza nella giustizia ed è vitalizzato dall'amore e dal rispetto delle diversità.

Vogliamo sperimentare processi vitali nuovi che siano di stimolo per i nostri giovani. Istituzioni civili, militari e chiesa, sacerdoti e laici sono coinvolti ad accompagnare le giovani generazioni verso un futuro di speranza e di pace, sono chiamati a collaborare con entusiasmo e dare buona testimonianza di vera responsabilità.

Vi invito ad essere condottieri di pace per indicare strategie positive e significative ai ragazzi e ai giovani che ci guardano, a volte, con dubbio e perplessità. I giovani devono poter vedere in noi un modello virtuoso illuminato dalla retta ragione e stimolato dalla passione per il bene della collettività.

Oggi c'è bisogno, più che mai, di essere credibili e di vivere la vita con autenticità, così come hanno fatto i nostri progenitori. Dobbiamo trasmettere bellezza e bontà d'animo avendo a cuore i più piccoli e il benessere di tutti.

Questo nostro paese, per intercessione di Santa Rosalia, sia benedetto dal Signore. Delia e i deliani siete sempre nel mio cuore. Grazie a tutti.